

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione dei progetti e dei preventivi
e la concessione di un credito per il riordino e l'ampliamento
dei fabbricati rustici dell'Istituto agrario cantonale

(dell'8 settembre 1953)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Da molto tempo è sentita la necessità di ampliare e rimodernare la stalla dell'Istituto agrario di Mezzana e di sistemare a nuovo i rustici che ne formano l'indispensabile complemento. Il complesso di fabbricati che necessitano di una riattazione coprono una superficie di circa 1120 mq. e sono situati a destra dell'edificio principale dell'Istituto. Essi non rispondono più al minimo delle esigenze di una azienda agricola che deve servire di modello, di esempio e di scuola pratica per gli allievi che in sempre maggior numero frequentano l'Istituto per la loro formazione professionale.

I fabbricati (eccettuato il porcile, che si trova più lontano) circondano un'ampia corte interna di 790 mq. e comprendono: una stalla, un caseificio, una cantina per il formaggio, un'abitazione per il vaccaro e vani diversi adibiti a ripostigli e magazzini.

Il loro stile richiama le vecchie costruzioni rurali lombarde: hanno quindi un'aspetto esteriore ancora piacevole che va rispettato, ma richiedono urgentemente una riattazione razionale basata sulla reale necessità igienico-sanitaria degli animali e della gente, e di quel minimo di conforto di cui anche i lavoratori della terra sentono il bisogno. La riattazione è giustificata anche nell'interesse dello Stato che si concreterà nel minor dispendio di tempo e di energie per il personale, nella possibilità di controllo più spedito dei magazzini, di un maggior rendimento negli allevamenti.

Ecco le deficienze più evidenti delle singole costruzioni:

Stalla. Una stalla per essere razionale e corrispondere ai bisogni dell'azienda e della tecnica deve avere i seguenti requisiti:

- a) ampiezza;
- b) igiene;
- c) praticità.

L'ampiezza dell'attuale stalla di Mezzana è insufficiente perchè con la intensificazione delle colture foraggiere, degli erbai intercalari e la costruzione di sili per foraggi, il carico normale è di molto aumentato.

Infatti il carico medio per gli anni 1916 - 17 - 18 fu il seguente:

19 vacche
5 manze
3 manzette
<u>2 vitelli</u>

Totale 29 capi,

mentre per gli anni 1950 - 51 - 52 il carico medio fu di :

32 vacche
7 manze
7 manzette
9 vitelli di allevamento

Totale 55 capi, con una differenza di maggior carico di 26 capi.

La stalla costruita per una trentina di capi normali è, quindi, oggi, troppo stretta e occorre aumentare lo spazio per non far rigurgitare gli animali; e occorre anche liberare la stalla-infermeria per l'isolamento degli animali in caso di malattie infettive, oggi irrazionalmente occupata dalle manzette.

A questo inconveniente se ne aggiungono altri non meno gravi: deficiente scolo delle urine derivante da irrazionale costruzione dei fossetti di scolo troppo bassi nei confronti della corsia; pareti e corsia costruite in cemento, il quale favorisce la formazione di una umidità eccessiva che stimola negli animali, specialmente nei giovani, artriti e malattie delle vie respiratorie. Un altro punto sul quale conviene richiamare l'attenzione, è quello relativo al reparto vitelli di allevamento, costruito entro la stalla stessa, e di conseguenza influenzato da questo ambiente. I vitelli di allevamento sono particolarmente sensibili all'ambiente in cui vivono e per questo essi non dovrebbero avere contatti fino all'età di un anno con la stalla di produzione, per poter vivere in un ambiente separato, luminoso e arieggiato direttamente dall'esterno.

Lungo il lato della stalla che va verso l'orto dell'Istituto, esiste una fossa per il colaticcio scoperta. Questo spazio non può essere, così come è, utilizzato. La costruzione di un porticato sopra questa fossa permetterebbe di eliminare la costruzione di ripiego e antiestetica attuale, e inoltre servire per l'ammasso della paglia che attualmente viene collocata nella rimessa dei carri. I carri devono oggi essere posti parte all'aperto e parte in posti molto ingombranti.

Caseificio. Il caseificio che rappresenta per la scuola un reparto molto importante per le esercitazioni pratiche degli allievi durante tutto il semestre invernale, è antiquato e in condizioni di inferiorità tecniche e costruttive se confrontato con altri caseifici anche di carattere privato o sociale dello stesso Cantone Ticino.

Il laboratorio è installato in un locale oscuro, con una aereazione difettosa, è semi-interrato ed è discosto dai locali della lavorazione del latte, per cui la sorveglianza generale riesce difficile se non impossibile.

I locali del caseificio propriamente detto sono eccessivamente alti e creano due inconvenienti: da una parte temperatura bassa durante le pratiche esercitazioni degli allievi, dall'altra i locali sovrastanti, per la loro altezza ridotta, non possono essere utilizzati.

Attualmente esiste una sola cantina per il formaggio al pian terreno; il locale è influenzato dai bruschi cambiamenti di temperatura, ciò che rappresenta un grave inconveniente per la maturazione del formaggio. Si impone perciò l'isolazione della cantina al piano terra e la costruzione di una cantina di conservazione.

Porcile. Il porcile è situato in un ambiente umido e freddo dovuto alla costruzione in cemento. Anche il porcile per essere razionale deve rispondere a requisiti igienici, economici e pratici.

Il porcile è stato costruito nel periodo in cui il cemento era materiale in grande voga nelle costruzioni, mentre si è poi dimostrato, segnatamente per i suini di allevamento, materiale nefasto, provocando attraverso l'umidità da esso causata, deformazione degli arti, deviazione della linea dorsale, e malattie delle vie respiratorie.

La corsia di servizio è molto scomoda, attraversando esattamente il mezzo del porcile ed essendo munita di molte porte che occorre aprire per passare da un reparto all'altro, crea in tale modo molta perdita di tempo nel disbrigo dei lavori di governo degli animali e nella pulizia dei reparti di defecazione.

A questi gravi inconvenienti se ne aggiungono altri: ventilazione molto difettosa e ambiente eccessivamente freddo durante la stagione invernale, per cui l'allevamento dei lattonzoli riesce difficile per non dire impossibile dal lato igienico.

Rustici. I rustici annessi alla stalla furono costruiti qualche secolo fa. Subirono in seguito e a più riprese delle modificazioni, ma sempre a spizzico, in maniera purtroppo irrazionale per i bisogni di oggi.

Al primo piano è installato l'appartamento dell'aiuto vaccaro: due camere e una cucina. I locali hanno poca luce e sono assai umidi. Non vi è né bagno né doccia e il gabinetto di decenza è collocato sul ballatoio, sopra l'entrata della stalla. Tutti gli altri locali al primo piano non sono utilizzabili causa l'altezza insufficiente e l'insufficienza delle finestre.

Con le dovute riattazioni sarebbe possibile, al primo piano, installare:

- a) l'abitazione per lo stalliere;
- b) il magazzino per i cereali;
- c) il magazzino per le patate;
- d) la stazione pulitura dei cereali;
- e) i sili per i foraggi concentrati;
- f) il laboratorio per la confezione degli attrezzi agricoli per allievi.

Al piano terreno, oltre al caseificio, il laboratorio-caseificio e cantina per il formaggio, è possibile installare il grande refettorio-cucina per 20 persone e le docce per gli operai avventizi; le docce ora non esistono e il refettorio esiste in forma assolutamente primitiva.

I magazzini sono dispersi in diversi fabbricati, la stalla e il caseificio sono costruzioni troppo invecchiate e mancano le installazioni igieniche più elementari. Difetti questi non più tollerabili in una scuola di agricoltura, che pur rispettando le tradizioni costruttive regionali, deve poter mostrare praticamente i vantaggi e la razionalità delle costruzioni moderne.

Mentre la questione relativa alla costruzione di nuovi fabbricati rurali è stata affrontata e risolta felicemente anche da noi, non altrettanto può dirsi per la riattazione di vecchie case coloniche, che rappresenta per certe zone del Cantone, dal punto di vista economico, un'importanza non inferiore alla costruzione di nuovi fabbricati.

Può adunque, anche da questo punto di vista, tornare di interesse ai pratici agricoltori, agli allievi di Mezzana, agli allevatori che visitano il nostro Istituto, la riattazione razionale dei rustici e portare così un valido contributo di carattere pratico alla soluzione di questo problema.

I progetti e i preventivi che vi sottoponiamo sono stati allestiti dalla *Genossenschaft Landwirtschaftliche Bauten des Schweizerischen Bauernverbandes* (Società costruzioni agricole della Associazione svizzera dei contadini) ossia da architetti specialisti nelle costruzioni rurali, in collaborazione con l'ispettore cantonale degli stabili e il direttore dell'Istituto agrario cantonale, signor Camponovo. Essi sono pure stati riveduti e controllati dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Per procedere alla esecuzione dei lavori in più tempi, abbiamo ritenuto opportuno tenere separati i progetti e i preventivi in tre gruppi di opere: il primo concerne l'ampliamento della stalla, il secondo la trasformazione dei fabbricati rustici, il terzo la riattazione del porcile.

La spesa è prevista in Fr. 220.500,— così ripartita :

stalla	Fr. 48.000,—
rustici	Fr. 173.500,—
porcile	Fr. 9.000,—

Vanno però aggiunti Fr. 20.000,— per l'impianto del caseificio e per il burificio e Fr. 17.000,— per diverse opere di completazione quali la corte, i laboratori ecc.

Totale complessivo della spesa : Fr. 268.000,—.

Le opere e i particolari della loro esecuzione sono chiaramente illustrati nella annessa relazione tecnica dell'ispettore cantonale degli stabili, sulla quale è opportuno richiamare la vostra attenzione.

La Commissione amministrativa dell'Istituto agrario cantonale, il direttore e gli insegnanti, i quali per lunga esperienza conoscono da vicino la situazione e le modificazioni che essa richiede, hanno proposto e più volte sollecitato siccome urgente lo studio e la presentazione dei progetti e oggi raccomanda vivamente la loro esecuzione.

Noi ci associamo alla raccomandazione e vi sottoponiamo il disegno di decreto legislativo per l'approvazione dei progetti e la concessione dei crediti relativi.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :
Celio

Il Cons. Segr. di Stato :
Canevascini

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente il riordino e l'ampliamento dei fabbricati rustici
dell'Istituto agrario cantonale

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 8 settembre 1953 n. 447 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati i progetti e i preventivi per l'ampliamento della stalla, la sistemazione dei rustici e la riattazione del porcile presso l'Istituto agrario cantonale.

Art. 2. — A tale scopo è concesso un credito di Fr. 268.000,— da inscrivere alle uscite del movimento capitali del Dipartimento dell'agricoltura, alla pos. 2.1.2. voce « Riordino e ampliamento fabbricati rustici di Mezzana ».

Art. 3. — Il Consiglio di Stato provvederà alla copertura mediante l'accensione di mutuo o l'emissione di prestito, il cui ricavo sarà da inscrivere al movimento capitali del Dipartimento delle finanze.

Art. 4. — Il presente decreto, non di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.